

I liberali su Cirillo: «È venuto il momento di fare chiarezza»

ROMA — Se le parole provenienti dall'ambito stesso della maggioranza — e con reiterata insistenza — non sono prive di senso sul «caso Cirillo» alla Camera il presidente del Consiglio Craxi...

Delitto in sala operatoria

POITIERS — Delitto su commissione in sala operatoria. È quanto accaduto in Francia, all'ospedale Jean Bernard di Poitiers, dove due anestesisti sono stati arrestati per aver deliberatamente ucciso una giovane donna di 33 anni...

Mustafà arriva in Italia

BEIRUT — Partirà probabilmente oggi per studiare in Italia Mustafà Hawi, il ragazzo libanese di 13 anni che era la mascotte del contingente italiano a Beirut. Il suo sogno di diventare medico giurista...

Un dente della Lollo 90 mila\$

NEW YORK — 90 mila dollari per un dente rotto: questa la cifra che un ristorante, il Leader's Vic del Plaza Hotel, ha dovuto sborsare per ordine della Corte suprema di New York...



Ora Baby Fae... telefona

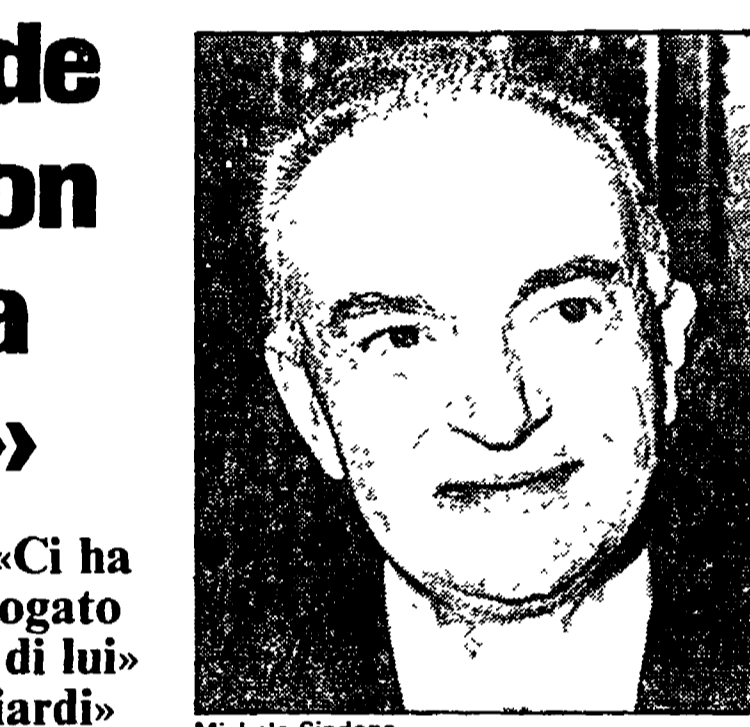
LOMA LINDA - Ecco Baby Fae... la bimba che due settimane fa ha subito il trapianto del cuore, sostituito con quello di un cadavere...

Supersismi, «Panorama» rivela le manovre P2 contro il Quirinale

ROMA — Rivelazioni su alcuni documenti sequestrati nell'abitazione del generale Pietro Musumeci, l'ex dirigente del Sismi deviato...

Nella sua prima intervista da quando è in Italia

Sindona difende Andreotti: «Non ha fatto nulla per aiutarmi»



Intanto Jotti e Cossiga rivelano: «Ci ha scritto chiedendo di essere interrogato dalla Commissione che indagò su di lui»

ROMA — Io non ho difeso Andreotti, che non ha certo bisogno di essere difeso da me. Io ho detto la verità. L'onorevole Andreotti non ha fatto nulla per aiutarmi...

chiesta». Tale richiesta è stata rivolta con lettera pervenuta il 7 novembre e con un telegramma pervenuto il giorno 8. A tali missive è stato già risposto informando che il presidente della Camera e del Senato non hanno alcuna competenza in ordine alla riconvocazione della Commissione di inchiesta sulle vicende del cosiddetto caso Sindona...

Depositare le motivazioni della sentenza della Corte d'assise

Delitto Tobagi, 1500 pagine sugli anni di piombo a Milano

Preso in esame il periodo tra il 1974 e il 1980 - Le polemiche che hanno accompagnato il processo e le spiegazioni dei giudici - Il caso di Marco Barbone e della sua scarcerazione - Giudizio per 151 imputati

MILANO — Con il loro carico di dolore e di sangue i terribili anni di piombo, culminati nella strage del 6 aprile scorso nel carcere di Udine. I colpi di pistola vennero esplosi da Barbone e Marano. La morte fu istantanea. Si rivelerà che il delitto fu commesso con un volantino, il cui contenuto, prevalentemente centrato sui temi dell'informazione, accese subito il fuoco delle polemiche...

Marano, Daniele Laus, Paolo Morandini, Francesco Giordano e Manfredi Di Stefano. Quest'ultimo è deceduto per un «ictus» cerebrale il 6 aprile scorso nel carcere di Udine. I colpi di pistola vennero esplosi da Barbone e Marano. La morte fu istantanea. Si rivelerà che il delitto fu commesso con un volantino, il cui contenuto, prevalentemente centrato sui temi dell'informazione, accese subito il fuoco delle polemiche...

conoscuto una portata di eccezionale rilevanza sia per la quantità e qualità delle notizie, sia per i risultanzi destabilizzanti nelle organizzazioni criminali. Naturalmente la norma in esame richiede, per la concessione del beneficio, l'accertata impenenza ed irreversibilità del comportamento collaborativo ed una prognosi favorevole sulla sua futura condotta. Accertati tutti i requisiti di legge in favore della concessione del beneficio...

Il 25 novembre in Trentino si vota per un referendum sull'esercizio della caccia

Una legge contro gli animali, buttiamola

Dal nostro inviato TRENTINO — L'ultimo dubbio l'ha risolto ieri il Consiglio di Stato, respingendo l'ennesimo disperato tentativo della Federaccia di sospendere tutto, ed ora la notizia è ufficiale: il 25 novembre prossimo gli elettori del Trentino sono chiamati alle urne per decidere se debba o no essere abrogata la legge provinciale del '78 che regola l'esercizio della caccia...

torio? La Federaccia. Chi lo controlla? PCI, PSI, PSDI, DP, PFTT, Verdi, DC e PRI. La situazione è singolare per più ragioni. Nessuno infatti chiede l'abolizione della caccia — peraltro nel Trentino non infinitamente meno selvaggia — che in altre zone d'Italia — ma di una legge provinciale «transitoria» che la regola si è sempre affrettando alla completa gestione alla Federaccia, associazione privata e potentissima guidata dal sen. Bruno Kessler, leader storico della DC trentina. E un caso forse unico in Italia. Per legge, chi gestisce le riserve? La Federaccia. A chi spetta tutelare e incrementare il patrimonio faunistico ed ecologico, Italia Nostra. I cacciatori di altre associazioni?

proletta che altrove. Tuttavia questo non è di certo un motivo sufficiente per non migliorare la situazione e non affermare nuovi concetti. Sia l'Enpa che molte delle forze politiche che sostengono l'abolizione della vecchia legge (il PCI ha presentato anche una sua proposta di legge) vogliono nuove norme che parlino dal principio generale di protezione della fauna, e che collochino al suo interno il discorso della caccia. Animali dunque sotto gestione pubblica della Provincia; guardacaccia (o meglio, guardie ecologiche) dipendenti dalla Provincia; comitati pubblici per censire con più autorevolezza il patrimonio faunistico e fissare anche il numero e i tipi di capi cacciabili, in base a valutazioni scientifiche;

liardi) che poteva essere agevolmente evitato migliorando la legge incriminata. Adesso, in pochissimi giorni, si vota. La Federaccia l'ha già iniziata facendo circolare la voce, paese per paese, che se la legge non venisse cassata si ritroverebbe in un vuoto legislativo e il Trentino sarebbe invaso dai barbari cacciatori della «razza Piave» (il sud qui inizia da Verona o da Vicenza...). Non è vero, ovviamente, resterebbero sempre in vigore le leggi precedenti, e la situazione attuale comunque non cambierebbe fino all'introduzione di nuove norme. Ma tanto, quando si è in difficoltà tutto fa brodo. E fanno brodo anche i molti ostacoli che si frappongono più o meno «casualmente» alla necessità di informazione del fronte abrogazionista: 130 comuni trentini non hanno ancora approntato gli spazi elettorali, la Regione non si è assicurata i previsti spazi per i dibattiti televisivi, la stampa è distratta.

Il tempo

Table with weather forecasts for various Italian cities including temperature, sun, clouds, and precipitation.

Dalla nostra redazione NAPOLI — Non facevano troppe distinzioni: John Lennon e Nino D'Angelo, Rod Stewart e Lando Fiorini; i Rolling Stones e i Pooh. Tutti andavano bene purché vendessero e purché avessero una loro fetta di mercato redditizia. Loro, i contraffattori di musicassette, i pirati delle note musicali, provvedevano al resto: registrazione, imballaggio, spedizione su tutti i mercati delle cassette «contraffatte» della Penisola. La casa di registrazione clandestina (la più grossa finora scoperta) aveva la sua sede a Napoli, in un tranquillo appartamento del Vomero, in via Pietro

Castello. Tutte e quattro le stanze della casa erano state insonorizzate e trasformate in un'unica sala di registrazione, con tanto di sofisticate apparecchiature, ultimi ritocchi della tecnica in fatto di fonoregistrazione. Quando i finanziatori della legione di Napoli hanno fatto irruzione nell'appartamento, hanno trovato addirittura un «master», un portentoso apparecchio di duplicazione capace di sfornare migliaia di chilometri di nastro registrato all'anno, fatto arrivare dai falsari direttamente dagli USA pezzo per pezzo e poi assemblato a Napoli da un tecnico di registrazione. Sparsi per il resto dell'appartamento,

erano 180 gigantesche bobine, 71 bobine di registrazione, 150 chilometri di nastro magnetico con tracce di registrazione. I falsari avevano in patria produttiva prodigiosa, capace di sfornare 10 miliardi di fatturato all'anno. I finanziatori hanno sequestrato oltre 200 metri di nastro registrato e 200 bobine di nastro magnetico. In manette è finito, per il momento, solo il proprietario dell'appartamento, Amedeo Licurelli. Tutto è iniziato, infatti, sulla base di precise segnalazioni e denunce dei funzionari della SIAE

che ieri hanno tirato un primo sospiro di sollievo) che hanno speso di recente la loro azione di mercato delle cassette falsificate. I veri centri di produzione. Secondo i funzionari della SIAE, Napoli è il primo posto nella contraffazione di musicassette (con 4 milioni di pezzi all'anno) seguono Milano (2 milioni), Bergamo (1 milione), Torino (400 mila). Senza contare che ogni anno — spiega Alfonso Giardinetti, direttore della SIAE di Napoli — i cantanti ci rimettono 1.5 miliardi di diritti d'autore e che l'intera industria discografica è in crisi anche a causa del mercato clandestino.

SITUAZIONE — La situazione meteorologica che nei giorni scorsi sembrava decisamente orientata verso un sostanziale miglioramento delle condizioni atmosferiche su tutta la nostra penisola sembra voglia subire dei vistosi cambiamenti. La perturbazione segnalata nei giorni scorsi si sempre ferma nella zona settentrionale iniziando immediatamente ad ovest della nostra penisola. L'area di alta pressione che nei giorni scorsi si estendeva dall'Europa orientale verso i Balcani tende a permettere di spingersi verso l'Italia. Sulla regione settentrionale il cielo irraggiante nuvoloso con attenuata di schiarite. Formazioni di nebbie anche intense sulla Pianura Padana specie durante la notte. Sulle coste tirreniche continue e sulla Sardegna cielo molto nuvoloso a copertura. Sulle regioni adriatiche attenuata di schiarite con formazioni nebbiose specie durante la notte. Sulle regioni meridionali scarse attività nuvolose ed ampie zone di sereno. Temperatura senza notevoli variazioni.